

IL MIO DIO È MOLTO GRANDE
TESTIMONIANZA DI FRANCESCO



La mia famiglia, come la maggior parte delle famiglie Italiane, è di religione cattolica. Si seguono le tradizioni e le abitudini della fede che più comunemente è definita "cristiana".

Anno 1984. In una visita medica, viene riscontrata in mia sorella una massa di natura tumorale. Subito i miei genitori si precipitano per sottoporla a visite e contro visite specialistiche per mezzo delle quali è emerso il seguente responso "la ragazza è troppo piccola per essere operata, quando crescerà se ne parlerà". Non trovando risposte nella medicina i miei genitori andarono dal prete esponendogli la problematica. La risposta fu alquanto deludente "i miracoli sono eventi molto rari". Fallimento totale da tutti e da tutto!

Per caso mio padre sentì sull'emittente "radio evangelo" l'indirizzo di una chiesa evangelica. "Voglio andare a vedere, vediamo cosa mi dicono" disse. Ricordo il primo giorno che lui entrò in chiesa evangelica: ero anche io con lui, ero piccolino, solo nove anni!

....egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni,.....

.....per le Sue lividure siamo stati guariti....Isaia 53

Così, i miei genitori accettano Gesù.

La possibilità di stabilire una relazione spirituale con Dio mi affascinava fin da

piccolino. Ero conquistato dall'idea che potevo parlare con Dio, ascoltare le sue parole e chiedergli aiuto ed intervento nelle problematiche quotidiane.

Dopo quattro anni di preghiere costanti compiute dalla chiesa, in una visita medica, non furono trovate più le masse tumorali nel corpo di mia sorella. Dio ha risposto. Compresi allora che tutta realtà della fede (che tanto mi attraeva) è una realtà pratica e non illusoria. Così pregai con spontaneità e sincerità: "Gesù voglio incontrarti e conoscerti". Nasce il desiderio di leggere la Bibbia, di cercare le cose che Dio vuole. Mi trovai di fronte una difficoltà non di poco conto: la timidezza! La mia era una realtà non comune, perché era di natura cronica: io non parlavo a casa, tantomeno fuori! Ero quindi incapace di esprimere i miei sentimenti e le mie volontà (per farmi esprimere ci volevano botte!).

Sentivo altri nella comunità che pregavano in altra lingua ed io pensavo "a me non succederà per una ragione molto semplice: io non parlo con le persone l'italiano figuriamoci se parlo con Dio in un'altra lingua!". Qualche anno dopo, continuando a frequentare la chiesa, avvertii il bisogno di pregare di più, con più zelo e senza stancarmi.

Non era successo niente di particolare che mi poteva portare a pregare di più, è stato soltanto un senso molto forte che mi pervadeva. Siccome cercare Dio è "un'attività" che mi ha sempre attratto (e mi attrae tutt'ora) ho deciso di dare seguito a questa percezione, dandogli soddisfazione. Dopo svariati mesi, mentre ero a casa a pregare parlo, con piena coscienza, un'altra lingua: SUBITO CROLLA IL MURO DELLA TIMIDEZZA. In quel momento non era più difficile per me esprimermi come desideravo. Non solo, ma da quel momento ho avvertito l'esigenza di raccontare agli altri le opere che Dio compie ogni giorno (penso che tutti nel crescere e nel maturare con gli anni perdano un po' della timidezza iniziale; a me non è successo negli anni: è accaduta in un istante; e non da persona molto adulta ma ancora da ragazzo: è quindi un miracolo operato da Dio).

Non sono certo diventato un parlatore o un intrattenitore, resto sempre molto riservato nei rapporti con gli altri, ma raccontare le opere che Dio compie non è più un ostacolo insormontabile come lo era prima. Parlai immediatamente ad i miei amici di Gesù, avendo grazia di vedere in alcuni di loro la conversione. Gli anni vissuti durante gli studi universitari sono stati fondamentali per la mia crescita spirituale. Come ogni studente conosce, lo studio (quando è fatto con serietà) comporta spesso sacrificio e rinunce. Dopo i primi anni, mi trovai ad affrontare invece difficoltà molto intense. Tutto mi pesava, non rendevo più in proporzione all'energia ed al tempo speso; ero stanco e le forze iniziavano a mancare. Pregavo del continuo, ma restava sopra di me "come un peso" che mi opprimeva e questo era al di là dell'impegno universitario. **Ovvvia la domanda: perché?**

L'ultimo anno universitario un professore al termine di un esame (non superato) mi disse: "Lei non sarà mai un buon ingegnere". Questa parola aveva creato "un abisso di sconforto", avevo perso la motivazione di continuare a studiare. Molto abbattuto dentro di me dissi "Dio mi ha abbandonato". SUBITO è partita una voce da dentro di me "Non temere le parole degli uomini, IO SONO il tuo Dio". Il mio umore cambia, vengo moralmente sollevato, riprendo vigore, ritorna l'ambizione di studiare (un'emozione dura qualche ora ed al termine lascia l'uomo nello stato di prima, quando Dio parla invece le situazioni cambiano!). Dalla trasformazione che ci fu nella mia vita a seguito di quel messaggio, mi accorsi che la tristezza non c'era più e non è neanche più ritornata; (che ragione c'è di essere abbattuti se ora Dio ha preso il comando?). Compresi che mi parlò colui con il quale gioivo nel dimorare alla sua presenza!

Ho terminato gli studi; non feci a tempo di riposarmi e di distrarmi che, appena dopo qualche mese, fui subito assunto svolgendo la professione tecnico-scientifica che

desideravo fin da piccolino.

Dio mi ha dato la possibilità di realizzare tutti i progetti professionali. Ecco qual'era la risposta "all'ovvia domanda perché?": **Perché solo in Dio c'è salvezza!**

Questa sintetica esposizione non esaurisce la descrizione della mia esperienza: ogni giorno ho visto e vedo Dio operare. Sono certo che in ogni cosa posso rivolgermi a Lui per mezzo di Gesù; dal quale certamente e senza nessun dubbio riceverò cure speciali. Non temo proprio le difficoltà del domani (quelle che si incontrano nella vita terrena), siano esse ordinarie o straordinarie, perché se ne occuperà Gesù al quale ho arreso la mia vita.

E tu, cosa aspetti? Rivolgiti a Dio nel nome di Gesù con tutto il tuo cuore, non aspettare più! In Lui troverai tutte le risposte che hai bisogno. Dio ti benedica.

Francesco Scicchitano